

# GLI APPALTI PUBBLICI DI FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI e la RISCOSSIONE COATTIVA DELLE RETTE

---

AVV. ALESSANDRA CARDELLA

**STUDIO ♦ CARDELLA**

---

**DIRITTO AMMINISTRATIVO**

# APPALTI ALIMENTARI

---

Le amministrazioni pubbliche (come scuole, ospedali, enti locali) che forniscono SERVIZI MENSA, devono bandire periodicamente GARE PUBBLICHE DI APPALTO. In base alle esigenze della specifica struttura appaltante, si può trattare di:

a) APPALTO DEL SERVIZIO MENSA:

ha per oggetto la gestione di servizi di ristorazione collettiva. L'azienda appaltatrice è responsabile della **fornitura degli alimenti, della preparazione dei pasti e della loro distribuzione** agli utenti.

b) APPALTO DI FORNITURA DI PRODOTTI ALIMENTARI:

ha per oggetto esclusivamente la fornitura di prodotti alimentari, senza alcun servizio di preparazione o somministrazione.

# APPALTI PUBBLICI

---

## COS'E' IL CONTRATTO PUBBLICO DI APPALTO?

È un contratto con cui la Pubblica Amministrazione **affida a un soggetto privato:**

- la **fornitura di beni**
- la **prestazioni di servizi**
- la **realizzazione di opere**

a fronte di un corrispettivo economico. Il rischio dell'esecuzione del contratto resta a carico dell'Amministrazione Pubblica (Stazione Appaltante).

## DEFINIZIONE NORMATIVA:

–CODICE CIVILE: art 1655 cc

«contratti attraverso i quali la pubblica amministrazione (o un altro ente pubblico) affida a un soggetto privato la fornitura di beni, prestazioni di servizi o la realizzazione di opere»

–CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI: art 2 Allegato 1 lett. b)

«contratti a titolo oneroso stipulati per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più stazioni appaltanti e aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di beni o la prestazione di servizi»

# L'APPALTO PUBBLICO

---

## DIFFERENZA TRA APPALTO PUBBLICO E PRIVATO

Hanno la stessa struttura di base (soggetto committente che affida a un altro soggetto l'esecuzione di un'opera o un servizio in cambio di un corrispettivo), ma ci sono differenze sulla **natura del committente** e sulla **normativa di regolazione**.

### APPALTO PRIVATO:

- Disciplina agli artt. 1655–1677 Codice Civile
- Il committente privato può liberamente scegliere il contraente in base a criteri discrezionali
- I Controlli sono discrezionali

### APPALTO PUBBLICO:

- Disciplina nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs 36/23)
- Ci sono procedure rigorose e trasparenti che disciplinano l'affidamento dei lavori, servizi, forniture tramite gara pubbliche
- I Controlli sono eseguiti anche da enti terzi

# L'APPALTO PUBBLICO

---

## TIPOLOGIE

IN BASE ALL'ATTIVITA' DA SVOLGERE:

- a) appalti di LAVORI PUBBLICI: realizzazione, ristrutturazione di opere pubbliche (strade, ponti...)
- b) appalti di FORNITURE: per l'acquisto di beni (come materiali informatici, mobili, veicoli...)
- c) appalti di SERVIZI: per la prestazione di servizi (come quello di pulizia, consulenza, mensa...)

IN BASE ALLA SOGLIA STABILITA A LIVELLO EUROPEO:

- a) appalti SOTTO SOGLIA: procedure più semplici e flessibili
- b) appalti SOPRA SOGLIA: procedure più rigorose e trasparenti

SOGLIA EUROPEA ATTUALE:

- per gli appalti di LAVORI PUBBLICI: 5.538.000 €
- per gli appalti di FORNITURE e SERVIZI:
  - 143.000 € in caso di stazioni appaltanti che sono autorità governative centrali
  - 221. 000 € in caso di stazioni appaltanti sub-centrali.
- per gli appalti di SERVIZI SOCIALI e assimilati: 750.000 €

# L'APPALTO PUBBLICO

---

IN BASE ALLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE:

**A. appalti CON PROCEDURA APERTA:**

qualsiasi operatore economico può presentare un'offerta in risposta a un bando di gara pubblicato dall'Amministrazione. Procedura che garantisce massima partecipazione e trasparenza: tutti i soggetti che rispettano i requisiti di partecipazione possono presentare la loro proposta.

**B. Appalti CON PROCEDURA RISTRETTA:**

solo gli operatori economici che vengono selezionati dall'Amministrazione dopo una fase preliminare possono presentare un'offerta. La selezione avviene attraverso una fase di qualificazione basata su requisiti specifici.

**C. PROCEDURA NEGOZIATA:**

pubblica amministrazione invita direttamente alcuni operatori economici a presentare un'offerta e negozia le condizioni con loro, in casi particolari per urgenza o specificità tecniche.

**D. DIALOGO COMPETITIVO:**

procedura che viene utilizzata in appalti particolarmente complessi, dove l'amministrazione non è in grado di definire a priori tutti i dettagli tecnici e finanziari. Dopo una fase iniziale di selezione dei candidati, si avvia un dialogo tra l'amministrazione e gli operatori economici per definire le soluzioni migliori.

# L'APPALTO PUBBLICO

---

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN BASE AL VALORE DELL'APPALTO (art. 50):

## LAVORI

Fino a 150.000

Affidamento diretto anche tramite elenchi e albi SA

Da 150.000 a 1.000.000

Procedura negoziata senza bando, previa consultazione di 5 O.E.

Da 1.000.000 a 5.538.000

Procedura negoziata senza bando, previa consultazione di 10 O.E.

## SERVIZI e FORNITURE

Fino a 140.000

Affidamento diretto anche tramite elenchi o albi SA

Da 140.000 a 221.000

Procedura negoziata senza bando, previa consultazione di 5 O.E.

# IL PRINCIPIO DI ROTAZIONE

## art. 49

Gli affidamenti avvengono nel rispetto del principio di rotazione

E' vietato l'affidamento di un appalto ad un contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano ad oggetto una commessa rientrante

- nello stesso settore merceologico
- nella stessa categoria di opere
- nello stesso settore di servizi

Deroghe al divieto di affidamento in violazione al principio di rotazione:

- 1) In casi motivati con riferimento alla struttura del mercato e all'effettiva assenza di alternative
- 2) In caso di accurata esecuzione del precedente contratto



# IL PRINCIPIO DI ROTAZIONE

## art. 49

E' comunque consentito derogare all'applicazione del principio in caso di affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 Euro.

Nelle procedure negoziate senza bando di cui all'art. 50, comma 1, lett. c) d) e e)  
(affidamento diretto di lavori fino a 150.000– procedura negoziata senza bando per  
affidamento di lavori da 150.000 a 1.000.000 – procedura negoziata senza bando per  
affidamento di servizi e forniture da 140.000 a 221.000)

le stazioni appaltanti non applicano il principio di rotazione quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

1) PRINCIPIO DEL RISULTATO (art 1):

il perseguimento del risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione è da effettuarsi con la **massima tempestività**, mirando al **miglior rapporto qualità-prezzo**, nel rispetto dei principi di **legalità, trasparenza e concorrenza**.

La **concorrenza** tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il **miglior risultato possibile** nell'affidare ed eseguire i contratti.

→ l'obiettivo ultimo del contratto è il **SODDISFACIMENTO DELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA'**

2) PRINCIPIO DELLA FIDUCIA (art 2):

L'attribuzione e l'esercizio del potere nel settore dei contratti pubblici si fonda sul principio della **reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione**, dei suoi funzionari e degli operatori economici e favorisce e **valorizza l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei funzionari pubblici**.

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

3) PRINCIPIO DELL'ACCESSO AL MERCATO (art 3):

le stazioni appaltanti favoriscono l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di **concorrenza, imparzialità, non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità**

NB che siano cioè adottate le soluzioni più congrue e che comportino il minor sacrificio possibile di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti).

4) PRINCIPIO DI BUONA FEDE E DI TUTELA DELL'AFFIDAMENTO (art 5):

nella procedura di gara le stazioni appaltanti, gli enti concedenti e gli operatori economici si comportano reciprocamente nel rispetto dei principi di buona fede e di tutela dell'affidamento.

NB la tutela dell'affidamento è rispetto al **legittimo esercizio del potere e alla conformità del comportamento amministrativo** al principio di buona fede

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

5) PRINCIPIO DI SOLIDARITA' E SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE (art 6):

La P.A. può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa privi di rapporti sinallagmatici fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con enti del Terzo Settore

6) PRINCIPIO DI AUTO-ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA (art 7):

Le PA organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione.

Le SA possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi e forniture nel rispetto dei principi di cui agli artt. 1, 2 e 3

L'affidamento in house di servizi di interesse economico è disciplinato dal d.lgs. 201/2022

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

7) PRINCIPIO DI AUTONOMIA CONTRATTUALE. DIVIETO DI PRESTAZIONI D'OPERA INTELLETTUALE A TITOLO GRATUITO (art 8):

Le P.A. nel perseguire le proprie finalità istituzionali sono dotate di autonomia contrattuale e possono concludere qualsiasi contratto, anche gratuito.

Le prestazioni d'opera intellettuale non possono essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione.

La P.A. garantisce comunque l'applicazione del **principio dell'equo compenso**

8) PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE DELL'EQUILIBRIO CONTRATTUALE (art 9):

Se sopraggiungono **circostanze straordinarie e imprevedibili**, estranee alla normale alea, all'ordinaria fluttuazione economica e al rischio di mercato e tali da alterare in maniera rilevante l'equilibrio originario del contratto, la parte svantaggiata, che non abbia volontariamente assunto il relativo rischio, ha **diritto alla rinegoziazione secondo buona fede** delle condizioni contrattuali. Gli oneri per la rinegoziazione sono riconosciuti all'esecutore a valere sulle somme a disposizione indicate nel quadro economico dell'intervento, alle voci imprevisti e accantonamenti e, se necessario, anche utilizzando le economie da ribasso d'asta

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

9) PRINCIPIO DI TASSATIVITA' DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE E DI MASSIMA PARTECIPAZIONE (art 10):

Le cause di esclusione sono tassative e integrano di diritto i bandi e le lettere di invito; le clausole che prevedono cause ulteriori di esclusione sono nulle e si considerano non apposte.

Le SA possono introdurre requisiti speciali, di carattere economico-finanziario e tecnico-professionale, attinenti e proporzionati all'oggetto del contratto, tenendo presente l'interesse pubblico al più ampio numero di potenziali concorrenti e favorendo l'accesso al mercato e la possibilità di crescita delle micro, piccole e medie imprese.

10) PRINCIPIO DI APPLICAZIONE DEI CCNL DI SETTORE. INADEMPIENZE CONTRIBUTIVE E RITARDO NEI PAGAMENTI (art 11):

Al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

# NORMATIVA APPALTI PUBBLICI

---

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI 36/2023

I PRINCIPI GENERALI DELLA MATERIA:

CRITERIO INTERPRETATIVO E APPLICATIVO (art. 3)

Le disposizioni del Codice si interpretano e si applicano in base ai principi di cui agli articoli 1, 2 e 3 (principio del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato)

RINVIO ESTERNO (art. 12)

Per quanto non espressamente previsto nel Codice

- 1) Alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti si applicano le disposizioni della L. n. 241/1990
- 2) Alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile

# LE FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

---

Art 17 dlgs 36/2023:

## 1) LA DECISIONE DI CONTRARRE:

c.1 «Prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli **elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.**

→ la decisione a contrarre è un atto amministrativo con cui la stazione appaltante esprime la **volontà di avviare una procedura di appalto** e definisce le **linee guida per la selezione** del contraente



# LE FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

---

Art 17 dlgs 36/2023:

2) CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI SELEZIONE:

il codice specifica i **termini** entro cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono concludere le procedure di selezione. Il superamento dei termini costituisce silenzio inadempimento, e rileva anche al fine del rispetto del dovere di buona fede.

3) PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:

c.4: «Ogni concorrente può presentare **una sola offerta**, che è vincolante per il periodo indicato nel bando o nell'invito e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione. La stazione appaltante e l'ente concedente, con atto motivato, possono chiedere agli offerenti il differimento del termine.»

# LE FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

---

Art 17 dlgs 36/2023:

4) VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E AGGIUDICAZIONE:

c. 5: «L'organo preposto alla valutazione delle offerte predispone la proposta di aggiudicazione alla migliore offerta non anomala. L'organo competente a disporre l'aggiudicazione esamina la proposta, e, se la ritiene legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace.»

5) AGGIUDICAZIONE E ACCETTAZIONE DELL'OFFERTA:

c. 6: «L'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta. L'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipulazione del contratto.»

6) STIPULAZIONE DEL CONTRATTO:

Divenuta efficace l'aggiudicazione e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, la stipula del contratto ha di regola luogo entro i successivi sessanta giorni anche in pendenza di contenzioso.

# CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

---

art 108 dlgs 36/2023

Il **CRITERIO** centrale è quello **DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA**, individuata sulla base:

1. del miglior **rapporto qualità/prezzo**:  
per contratti relativi a servizi sociali, di ingegneria e architettura, che hanno elevato contenuto innovativo; in caso di dialogo competitivo, e appalto integrato
2. del **minor prezzo**:  
in caso di produzioni standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato
3. del **costo** (seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita)

# CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

art 130 dlgs 36/2023 SERVIZI DI RISTORAZIONE

c.1: «i servizi di ristorazione indicati nell'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sono aggiudicati esclusivamente sulla base del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, individuata sulla base del **miglior rapporto qualità/prezzo**. La valutazione dell'offerta tecnica tiene **conto**, in particolare, tramite l'attribuzione di un punteggio premiale:

- a) della **qualità dei generi alimentari**, con particolare riferimento ai prodotti biologici, tipici e tradizionali, ai prodotti a denominazione protetta, nonché ai prodotti provenienti da sistemi di filiera corta e da operatori dell'agricoltura sociale;
- b) del **rispetto delle disposizioni ambientali in materia di economia sostenibile** (green economy), nonché dei pertinenti criteri ambientali minimi di cui all'articolo 57;
- c) della **qualità della formazione degli operatori.**»

c.4: «Con decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sono definite e aggiornate le **linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica**. Fino all'adozione di dette linee di indirizzo, le stazioni appaltanti individuano nei documenti di gara le **specifiche tecniche finalizzate a garantire la qualità del servizio richiesto.**»

# CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELLA COSTITUZIONE

---

RIFORMA COSTITUZIONALE (l. 1/2022) in modifica degli articoli 9 e 41 Costituzione:  
introduzione del **PRINCIPIO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELLA COSTITUZIONE**

->vincolo all'azione dei cittadini e dello Stato:

**obbligo di considerare l'impatto ambientale di ogni decisione e attività**

## Art. 9 Costituzione

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.»

## Art. 41 Costituzione

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.»

→la riforma ha portato a una più prolifica attività legislativa e giurisprudenziale in materia ambientale

## CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

---

Art. 57 comma 2 dlgs 36/23

«Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti **contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi** nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle **specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi**, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto dall'articolo 130. Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5.

**Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi [...]**»

## CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER LA FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI

---

Nella predisposizione dei contratti di «appalti alimentari», le Pubbliche Amministrazioni devono far riferimento alle linee guida fornite dal Ministero dell'Ambiente: **CAM: CRITERI AMBIENTALI MINIMI**. Tali criteri mirano a raggiungere la **sostenibilità ambientale lungo l'intero ciclo di vita alimentare**, dalla **produzione** allo **smaltimento dei rifiuti**:

Costituiscono **CRITERI PREMIALI**:

- a) la promozione di **pratiche agricole e zootecniche sostenibili**:  
privilegiando prodotti biologici, la gestione integrata dei parassiti
- b) la protezione della **biodiversità ittica** e **riduzione del consumo della carne** (dato l'elevato impatto ambientale degli allevamenti intensivi)
- c) la **riduzione al minimo degli sprechi alimentari**:  
previste strategie come il controllo delle porzioni, la pianificazione dei menù
- d) l'incoraggiamento dell'**approvvigionamento locale**:  
criteri che danno priorità agli ingredienti di provenienza locale per ridurre al minimo l'impatto del trasporto e sostenere le economie locali

## CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER LA FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI

---

Sulla base di tali criteri, il Ministero obbliga le stazioni appaltanti ad introdurre nella documentazione progettuale le seguenti CLAUSOLE CONTRATTUALI:

### 1) REQUISITI ALIMENTARI DEI PASTI:

pasti devono includere porzioni di frutta, verdura, contorni e/o portate principali (primo e secondo) con un **minimo del 50% di ingredienti biologici in peso**. Quando vengono offerti pasti monoporzione, almeno un ingrediente principale deve essere biologico

### 2) REQUISITI SPECIFICI DEI PRODOTTI:

- frutta, verdura, legumi, cereali: almeno per il 50% biologici;
- uova: 100% biologiche;
- Carne bovina: almeno il 50% biologica;
- Carne di maiale: almeno il 10% biologica;
- Pollame: almeno il 20% biologico. Il pollame rimanente deve essere etichettato come "senza antibiotici", "allevato all'aperto" o "all'aria aperta«;
- Latte e yogurt: 100% biologici;
- Olio: extravergine di oliva, e almeno il 40% biologico
- ...



## **CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER LA FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI**

---

3) **FLUSSO DI INFORMAZIONI:**

le aziende devono fornire informazioni tempestive relative alla somministrazione delle referenze biologiche affinché nei menù relativi alle settimane o al mese di riferimento possa essere resa evidenza dei prodotti biologici e della loro origine

4) **GESTIONE DEI RIFIUTI:**

vengono descritte le procedure per la gestione dei rifiuti alimentari, dando priorità alle donazioni in beneficenza, ai mangimi per animali o al compostaggio

5) **STOVIGLIE:**

sono obbligatorie le stoviglie riutilizzabili; quelle monouso devono essere biodegradabili e compostabili

6) **rispetto del CALENDARIO DI STAGIONALITA' dei prodotti**

## **CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER LA FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI**

---

- 3) **FLUSSO DI INFORMAZIONI:**  
le aziende devono fornire informazioni tempestive relative alla somministrazione delle referenze biologiche affinché nei menù relativi alle settimane o al mese di riferimento possa essere resa evidenza dei prodotti biologici e della loro origine
- 4) **GESTIONE DEI RIFIUTI:**  
vengono descritte le procedure per la gestione dei rifiuti alimentari, dando priorità alle donazioni in beneficenza, ai mangimi per animali o al compostaggio
- 5) **STOVIGLIE:**  
sono obbligatorie le stoviglie riutilizzabili; quelle monouso devono essere biodegradabili e compostabili
- 6) **rispetto del CALENDARIO DI STAGIONALITA' dei prodotti**

## E' POSSIBILE PORTARSI IL PRANZO DA CASA?

---

Le Sezione Unite della Cassazione, con la sentenza n. 20504 del 2019 hanno assunto la seguente posizione:

1. La **gestione del servizio mensa fa parte dell'autonomia organizzativa scolastica**.  
Ciò consente alle scuole di stabilire le modalità di funzionamento del servizio in base alle risorse e alle strutture disponibili
2. **non esiste un diritto soggettivo perfetto e incondizionato** per i genitori degli alunni di poter **far consumare ai propri figli pasti domestici** nelle scuole durante l'orario destinato alla refezione  
→il SERVIZIO MENSA è PARTE DEL PROGETTO FORMATIVO SCOLASTICO e deve essere orientato al soddisfacimento di **ESIGENZE EDUCATIVE E SOCIALI**
3. rimane comunque la libertà della famiglia di far uscire lo studente durante la pausa pranzo, per poi riportarlo per le lezioni del pomeriggio)

## IL COSTO DEL SERVIZIO

---

FATTORI PRINCIPALI che influenzano il PREZZO DEI PASTI:

1. ZONA GEOGRAFICA:

nel report di CittadinanzAttiva vengono confrontati i prezzi servizi mensa di tutte le regioni (in base ai costi operativi locali e alle politiche di sovvenzione delle amministrazioni locali

1. INDICATORI ISEE:

il prezzo del pasto è calibrato in base al reddito familiare

## E SE LE FAMIGLIE NON PAGANO?

---

### LA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE RETTE SCOLASTICHE:

Se un ente scolastico deve recuperare i crediti non pagati dalle famiglie, avvia una procedura di riscossione tramite RUOLO (ex art. 10 DPR 602/1973)

Il ruolo è:

- un **elenco dei debitori e delle somme da riscuotere**. Ad ogni posizione debitoria corrisponde un articolo di ruolo separato.
- un **titolo esecutivo onnicomprensivo**: contenente l'indicazione di tutte le somme dovute dai contribuenti che hanno il domicilio fiscale nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale di operatività dell'Agente della riscossione.
- distinto in:
  - **ordinario**
  - **straordinario**: nel caso di fondato pericolo per la riscossione del credito

## LA FORMAZIONE DEL RUOLO

---

L'ente creditore **identifica i crediti non pagati**; **verifica i dati** e **compila il ruolo** inserendo: i dati identificativi del debitore, l'indicazione dell'importo dovuto, la specificazione della causa del debito, le eventuali sanzioni e interessi.

Una volta completato, il ruolo viene **sottoscritto dall'ente creditore** e diviene **esecutivo**. In questa forma viene **inviato all'Agente** incaricato della Riscossione.

L'Agente Riscossione prende in carico il ruolo.

Verificata la correttezza formale dei dati contenuti nel ruolo e **per ogni articolo di ruolo** prepara una **cartella di pagamento**, che poi **provvederà a notificare** entro i termini previsti dalla legge (spesso, il 31 dicembre del terzo o secondo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi, a quello in cui il credito è divenuto esigibile, o l'accertamento è divenuto definitivo)

## ELEMENTI COSTITUVI DEL RUOLO

---

- Ente creditore;
- Specie del ruolo ( ordinario o straordinario);
- Codice fiscale e dati anagrafici del debitore;
- Codice di ogni componente del credito ( articolo di ruolo );
- Codice dell'ambito territoriale dell'agente della riscossione;
- Anno di riferimento del credito;
- Totale degli importi iscritti al ruolo;
- Numero delle rate in cui il ruolo deve essere riscosso;
- Importo di ciascuna rata e scadenza delle stesse;
- Data di consegna del ruolo all'agente della riscossione
- Con riferimento a ciascun debitore, l'indicazione sintetica degli elementi sulla base dei quali è stata effettuata l'iscrizione del credito;
- data in cui il ruolo stesso diviene esecutivo;
- il riferimento all'eventuale precedente atto di accertamento, ovvero, in mancanza, la motivazione, anche sintetica della pretesa

## IL PAGAMENTO DELLE CARTELLE DI PAGAMENTO

---

Il termine ordinario per adempiere al pagamento della cartella è quello **di 60 giorni** dalla notifica.

È possibile fare **richiesta di rateizzazione** entro 60 giorni dalla notifica della cartella, e se accettata, verrà seguito il piano di rateizzazione concordato.

In caso di superamento del termine di pagamento:

- vi è l'applicazione di ulteriori **interessi di mora e sanzioni**;
- l'Agente riscossione è anche legittimato ad avviare procedure esecutive.

I termini possono essere **sospesi** solo in caso di eventi eccezionali (come calamità naturali). In caso di ricorso avente ad oggetto la cartella di pagamento, non vi è una sospensione automatica dei termini di pagamento, salvo specifico provvedimento di sospensione.

Quando si verifica l'**inesigibilità del credito** (ad esempio, quando tutte le procedure esecutive sono state infruttuose, se il debitore risulta irreperibile, una volta esperite tutte le ricerche possibili, o quando l'ente creditore dovesse annullare il credito per errore o altri motivi legittimi) avviene il **discarico dell'Agente Riscossione**.